

■ **SANT'EUFEMIA D'ASPROMONTE** Levata di scudi dal territorio contro FdC e Regione

«Giù le mani dal ponte storico»

Il sindaco chiede l'annullamento immediato della procedura di gara: «E' ridicolo»



Lo storico ponte ferroso di Sant'Eufemia d'Aspromonte

SANT'EUFEMIA D'ASPROMONTE - La pubblicazione da parte delle Ferrovie della Calabria del bando per i lavori di demolizione dello storico ponte in ferro di Sant'Eufemia d'Aspromonte delle ex Calabro-Lucane, tratta Gioia Tauro-Sinopoli, ha sollevato una sommosa popolare.

Il primo a reagire è il sindaco **Domenico Creazzo** che, «sconcertato dalla notizia appresa dalla stampa», con una lettera a tutte le istituzioni nazionali e regionali competenti, chiede «l'annullamento immediato della procedura di gara e l'istituzione di un tavolo tecnico per la risoluzione delle problematiche inerente la salvaguardia di un'opera di rilevante interesse storico, artistico ed archeologico».

Il primo cittadino si «rammarica» di «dover apprendere la nuova direttamente dai media, senza che alcuna comunicazione preventiva in merito mi venisse rivolta da parte delle Ferrovie della Calabria o della Regione proprietaria dell'Ente. Ritengo poco rispettoso agire alla chetichella senza un doveroso confronto su un sito

che rappresenta, per il mio comune, un'importantissima opera dal punto di vista infrastrutturale e culturale, di grande valore storico, divenuto oramai un simbolo della nostra memoria e non un cumulo di ferrame da svendere per sanare le casse della Regione. La mia posizione è chiara: mi oppongo fermamente a qualsiasi iniziativa che la Regione e le Ferrovie della Calabria vorranno intraprendere e chiedo un incontro immediato con chi di dovere, per far sì che si riveda su una decisione che, a parer mio, ha del ridicolo e svislisce l'impegno degli amministratori locali nel preservare quel che di buono c'è nella nostra terra».

Sconcerto anche nel Pd.

«Un'operazione che Italia Nostra e l'Associazione Ferrovie in Calabria Gruppo Ferrovie Storiche hanno correttamente definito "svendita", atteso che la vendita del materiale ferroso del ponte, detratti i costi di demolizione, porterebbe nelle casse di FdC 3-4.000 euro - incalza **Domenico Forgiione, segretario del**

circolo Pd "Sandro Pertini" di Sant'Eufemia - Ma al di là dell'aspetto economico, che pure contiene caratteri di assurdità, ciò che più amareggia è la logica aberrante che spinge a passare come un rullo compressore su storie e identità. Il ponte sulla ferrovia ha rappresentato per settant'anni (fino alla dismissione della tratta,

nel 1997) la speranza di un futuro diverso e migliore per gli studenti che ne hanno usufruito per recarsi presso istituti scolastici superiori di Palmi o Gioia Tauro e per i tanti emigranti che da Sant'Eufemia, attraverso poi la stazione di Gioia Tauro, hanno intrapreso la strada per il Nord, all'inseguimento di un sogno e della possibilità di un lavoro qui negato. Un "un pezzo di memoria storica e di archeologia industriale", la cui immagine non a caso, da quasi 20 anni fa, è il logo dell'Associazione Turistica Pro Loco di Sant'Eufemia, mentre il titolare della ditta che ne eseguì la costruzione, Giacomo Chiuminatto, è addi-

rittura finito nel titolo di un libro che ricostruisce "stra-

de e storie di Sant'Eufemia d'Aspromonte". Sarebbe invece auspicabile un recupero delle vecchie tratte ferroviarie nell'ambito di un'attività di valorizzazione del patrimonio paesaggistico e naturalistico dei comuni dell'interno, già da troppi anni sottoposti a un progressivo fenomeno di spopolamento e isolamento, come peraltro testimonia la scellerata decisione di Anas di sopprimere lo svincolo autostradale di Sant'Eufemia d'Aspromonte, al termine di una vicenda mai del tutto chiarita. Il circolo del Pd di Sant'Eufemia si opporrà con tutte le sue forze alla realizzazione di un progetto umiliante e senza senso, incominciando con il promuovere, nei prossimi giorni, una raccolta di fir-

me che scongiuri la perpetratazione dell'ennesima violenza alla storia della comunità eufemiese».

Anche **Domenico Rositano, presidente dell'associazione Calabresi Creativi**, è assolutamente contrario alla demolizione del ponte.

«Nel secolo scorso era considerato un capolavoro di innovazione: adesso, poco meno di un secolo dopo, verrà demolito per vendere il ferro di risulta e guadagnare poche decine di migliaia di euro. Tutto questo è assolutamente inaccettabile - scrive Rositano - Negli anni '20, dopo la sua realizzazione, il ponte veniva considerato un capolavoro di innovazione e di architettura: un viadotto che attraversa il Parco dell'Aspromonte, lo sbuffo del treno in uno

spettacolo che dappertutto verrebbe considerata un'attrazione turistica. In Calabria, invece, prima abbiamo chiuso la tratta e poi, adesso, addirittura si vuole demolire il ponte per venderne il ferro. Ma avete mai sentito dire della città di Roma che vuole abbattere il Colosseo per vendere il materiale? La nostra associazione, sin dalla sua costituzione ha da subito posto la sua attenzione sulla valorizzazione dei beni culturali attraverso il digitale e i modelli di promozione innovativa per garantire una nuova strada al turismo calabrese. Per questo, nei prossimi giorni vogliamo contattare l'Università Mediterranea e l'Accademia delle Belle Arti per promuovere un contest internazionale per la riconversione del Ponte di Sant'Eufemia».